



l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.572900

EMERGENZE

Suem	118
Ospedale	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962235
Guardia medica	0963.41774
Consultorio familiare	0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Guardia costiera	0963.573911
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Ariganello	0963.596494
Buccarelli	0963.592402
Centrale	0963.42042
David	0963.263124
Depino	0963.42183
Iorfida	0963.572581
Marcellini	0963.572034
Montoro	0963.41551

CINEMA

MODERNO	via Enrico Gagliardi	0963.41173
L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 (SALA GRANDE)		16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00
ALVIN SUPERSTAR (SALETTA A)		16.00 - 17.50 - 19.40 - 21.30
LUSSURIA (SALETTA B)		16.00 - 18.45 - 21.30

Sammarco distribuisce le deleghe alla squadra

Ieri mattina la prima riunione della nuova giunta

Prima riunione di giunta e ripartizione delle deleghe. Non ci sono sorprese nel Sammarco-ter. I quattro assessori confermati, Tonino Daffinà (vicesindaco), Antonio Iannello, Carmelo Aiello e Silvestro Scalamandrè, rimangono al loro posto con le deleghe al Bilancio, ai Lavori pubblici, all'Urbanistica e all'Ambiente. Tutto secondo previsione per ciò che attiene le sei new entry. A Pasquale Contartese tocca la patata bollente degli Affari generali, mentre a Pino Mirabello, che terrà anche i «Rapporti con il consiglio comunale», vanno i Servizi sociali. Enzo Insardà prende in mano le Attività produttive e il Commercio. Singolare maxidelega per Pasquale Barbuto, al quale è stato affidato lo Sport, ma non il Turismo che, invece, va a Sara Gatto. Sempre a Barbuto tocca la Polizia municipale e il Traffico. Ci si aspettava molto di più per Enzo Romeo, che assume la guida della Pubblica Istruzione e della Cultura. L'ex presidente della Provincia avrà più libertà di movimento all'interno di un esecutivo che assume «maggiore peso sul piano politico».

Deciso a «dare un'identità» al suo nuovo esecutivo e con ciò a «restituire un'identità alla città», il sindaco Franco Sammarco ieri mattina ha presieduto la sua prima riunione con la nuova giunta, dividendo i «compiti» e illustrando il suo «programma di fine mandato». Il primo cittadino è apparso evidentemente sereno e allo stesso tempo convinto della necessità di «dare una svolta», invitando il gruppo a un gioco di squadra che in passato non sempre c'è stato. Nonostante siano stati tagliati fuori dall'amministrazione Rifondazione comunista e i Socialisti, la nuova giunta consentirebbe di assicurare «maggiore stabilità» sul piano politico anche attraverso il recupero dei rapporti, spesso e volentieri tesi, con il consiglio comunale. Un Franco Sammarco insolitamente ma-



MACHIAVELLICO Il sindaco Franco Sammarco

chiavellico, esce comunque vincitore da una fase che rischiava di far sprofondare palazzo "Luigi Razza" in una crisi senza sbocco. Ha salvato, il sindaco, il suo assessore di riferimento. Ha tenuto a bada le aspirazioni del Partito democratico. Ha posto al suo fianco, uomini come Mirabello, Insardà e Romeo che conoscono bene l'ar-

te della mediazione. Tra i mali, il machiavellico Sammarco, ha scelto quello minore: «semplificare» il quadro politico e mettersi contro solo Rifondazione e Socialisti, consapevole del pieno sostegno di tutti gli altri. E dire che qualcuno rimproverava al primo cittadino di «non saper fare la politica».

p.com.

IN BREVE

VECCHI E NUOVI

Sammarco-ter secondo le previsioni. I confermati tengono le loro deleghe. I neo assessori assumono i «compiti» che erano stati annunciati.

PIU' FORTE

Nonostante l'assenza in giunta di Prc e Socialisti, il nuovo esecutivo si presenta più forte sotto il profilo politico. Per il resto si vedrà...

VINCITORE

A conti fatti il vincitore della partita è proprio il sindaco Franco Sammarco, che ora ha contro soltanto il Prc e i Socialisti.

satyricon

C'è pure l'assessore agli Affari esteri

Di sicuro è una giunta d'alto profilo. Sugli uomini si vedrà, ma sulle cosiddette subdeleghe non c'è alcun dubbio. Basti pensare, per esempio, che al buon Enzo Insardà, il sindaco, oltre al «Piano degli orari», ha assegnato perfino la subdelega «all'Annona», antica dea italica dell'abbondanza e degli approvvigionamenti. E siccome per il centravanti di sfondamento di questa squadra, Enzo Romeo, avevamo invocato una delega di peso, Sammarco ha deciso di esagerare, assegnandogli le «Politiche per la pace e la solidarietà internazionale». Si dice che il fascinoso ex presidente della Provincia sia già in partenza per il Medio Oriente nel tentativo di far smobilitare le truppe dell'alleanza atlantica. Pino Mirabello, tra le «subdeleghe», prende i «Servizi di prevenzione, riabilitazione e progetti educativi». In effetti con la classe politica che ci si ritrova da queste parti un assessore che assolve a un compito di tal genere è estremamente utile. Pa-

squale Barbuto diventa un po' il tuttologo della giunta e, oltre allo «Sport», prende la subdelega al Comandante Corigliano... pardon alla «Polizia municipale». «I rapporti istituzionali con gli organi dello Stato, con enti, società, Comuni, Regioni, Province, nonché tutte le ulteriori materie non attribuite restano assegnate al sindaco», comunica il solerte responsabile dell'ufficio stampa di palazzo "Razza" Antonello Nusdeo. Ma Pasquale Contartese, come subdelega, assume i «Rapporti con enti ad esclusione di quelli riservati al sindaco»: non si faceva prima a definirlo assessore all'Inps? E' un Comune innovatore quello di Vibo Valentia che assegna al temerario Totò Iannello il «Project financing», che il sindaco, coniando un nuovo idiomma, definisce «Project finanza». E' sparita la tanto decantata delega alla «Legalità», che nel turbinio di compiti assegnati ai suoi prodi, Sammarco ha dimenticato perfino come subdelega.

la nuova giunta comunale

Tonino Daffinà

Programmazione economica e finanziaria, gestione tributi, beni patrimoniali e demaniali, personale, relazioni sindacali



Antonio Iannello

Lavori pubblici, manutenzione, edilizia pubblica, arredo urbano, project financing, programmazione opere



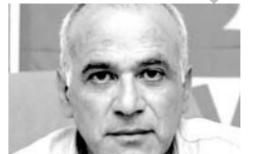
Carmelo Aiello

Urbanistica, pianificazione territoriale, piano strutturale comunale, edilizia privata, toponomastica, espropri



Silvestro Scalamandrè

Protezione civile, ambiente, tutela del territorio, ecologia, rsu, depurazione, manutenzione ville ed aiuole comunali



Enzo Insardà

Attività produttive, piano del commercio, esercizi, tutela del consumatore, formazione e politiche del lavoro



Pasquale Barbuto

Sport, impianti sportivi, polizia municipale, viabilità e piano del traffico, trasporto pubblico, randagismo



Enzo Romeo

Pubblica istruzione, cultura, innovazione, trasporto scolastico, politiche giovanili, associazioni, pari opportunità



Pino Mirabello

Servizi sociali, sanità, servizi di prevenzione, famiglia, rapporti con il consiglio comunale, volontariato



Pasquale Contartese

Affari generali, contenzioso, informatizzazione, politiche comunitarie, rapporti con i cittadini e con gli enti



Sara Gatto

Turismo e spettacolo, gestione spiagge e demanio marittimo a fini turistici, pesca, decentramento



Marinate, cittadini in protesta

La rabbia della IV Circoscrizione contro «un'amministrazione sorda»

Un incontro per discutere di autonomia e dei problemi delle Marinate. A convocarlo i cittadini che hanno chiamato a raccolta la politica della IV Circoscrizione. Presenti il presidente Gianfranco Spanarello, i consiglieri Adriano Griffo, Lorenzo Lombardo, Giovanni Patania, Nicola Di Betta, il consigliere comunale Valentino Preta e il presidente del comitato "Pro Pen-

Un dibattito molto animato, insomma, durante il quale è stato evidenziato lo scontro della popolazione, esasperata, poi, dalle recenti dichiarazioni del sindaco Sammarco. «Dovrebbe solo vergognarsi - ha dichiarato in merito una signora - per quello che ha detto, non avrà più un solo voto dalle Marinate». Un distacco sempre più accentuato,

IN BREVE

L'INCONTRO

I cittadini stanchi chiedono un incontro con le Istituzioni per chiedere più attenzione per le Marinate e i suoi problemi

I PROBLEMI

Critiche dure nei confronti del sindaco Sammarco e dell'assessore Iannello sui lavori per il rifacimento dell'impianto fognario

IL PRESIDENTE

Spanarello: «Governare la Circoscrizione è come andare in guerra. Questo Comune è il peggiore che si ricordi nella storia di Vibo Valentia»

quindi, quello tra popolazione e Istituzioni. Evidente nelle dichiarazioni dei cittadini della IV Circoscrizione. A prendere la parola, poi, Palmiro Ruggero, ex consigliere comunale, che ha invitato il presidente Spanarello ad «esporre nel primo consiglio comunale che si riunirà sotto la nuova giunta, una relazione dettagliata sullo stato vergognoso in cui versano le frazioni della costa». Il consigliere comunale Valentino Preta, poi, ha delineato i possibili punti di una azione politica univoca, contro una «giunta comunale sorda che risponde alle interpellanze, quando lo fa, dopo sei mesi», che si sposi appieno con la richiesta di autonomia avanzata dalle Marinate. A chiudere l'incontro, infine, il presidente Spanarello: «Governare la Circoscrizione è come andare in guerra senza munizioni. Senza un bilancio, con soli 25 mila euro di spesa, non si può intervenire, si può fare ben poco. Quanto è in nostro potere e fin dove è possibile facciamo e faremo, ma il fatto è che ci

troviamo di fronte alla peggiore amministrazione comunale della storia di Vibo». Quindi la volontà di fare richiesta in seno al consiglio comunale che «almeno un terzo del bilancio comunale venga assegnato di diritto alle Marinate e che con specifiche deleghe venga offerta la possibilità di intervenire sia sul porto che sul territorio».

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it

L'iniziativa

Autonomia prima di tutto

Nel fine settimana in piazza per la raccolta firme

Una raccolta firma a sostegno della proposta di legge regionale per la costituzione del comune di Porto Santa Venere. Questa l'iniziativa fissata per sabato 26 e domenica 27, nelle principali strade e piazze di Bivona, Longobardi,

progetti di finanziamento e degli atti di programmazione ai fini dell'inserimento nella programmazione nazionale e comunitaria, nonché la redazione di atti e documenti che prefigurino forme moderne ed evolutive di amministrazione pubblica, basate



sulle più qualificate tendenze nazionali e internazionali e sulle più aggiornate tecnologie informatiche e telematiche. Il tutto anche in una prospettiva di svecchiamento della politica, per una nuova e più attiva partecipazione dei giovani all'amministrazione della cosa pubblica, fuori dagli ordinari canoni partitocratici. Il movimento, inoltre, «effettua studi ed elabora proposte per il rilancio delle attività economico-produttive, in cooperazione con le associazioni e le autorità competenti onde valorizzare peculiarità ed esigenze precipe. La partecipazione all'associazione - viene scritto ancora nella nota - è libera e gratuita, va da se che l'unica condizione per aderirvi è sposare l'idea dell'autonomia. La costituzione del Comune autonomo e l'impulso per una diversa forma di rappresentanza politico-amministrativa rappresentano, unitamente alle prospettive di sviluppo delle infrastrutture portuali e dei settori produttivi, la migliore possibilità di stimolare la rinascita urbanistica, ambientale, socio-economica, culturale» e civile dei territori corrispondenti alla IV e alla I circoscrizione.

zione pubblica, basate sulle più qualificate tendenze nazionali e internazionali e sulle più aggiornate tecnologie informatiche e telematiche. Il tutto anche in una prospettiva di svecchiamento della politica, per una nuova e più attiva partecipazione dei giovani all'amministrazione della cosa pubblica, fuori dagli ordinari canoni partitocratici. Il movimento, inoltre, «effettua studi ed elabora proposte per il rilancio delle attività economico-produttive, in cooperazione con le associazioni e le autorità competenti onde valorizzare peculiarità ed esigenze precipe. La partecipazione all'associazione - viene scritto ancora nella nota - è libera e gratuita, va da se che l'unica condizione per aderirvi è sposare l'idea dell'autonomia. La costituzione del Comune autonomo e l'impulso per una diversa forma di rappresentanza politico-amministrativa rappresentano, unitamente alle prospettive di sviluppo delle infrastrutture portuali e dei settori produttivi, la migliore possibilità di stimolare la rinascita urbanistica, ambientale, socio-economica, culturale» e civile dei territori corrispondenti alla IV e alla I circoscrizione.

mento, inoltre, «effettua studi ed elabora proposte per il rilancio delle attività economico-produttive, in cooperazione con le associazioni e le autorità competenti onde valorizzare peculiarità ed esigenze precipe. La partecipazione all'associazione - viene scritto ancora nella nota - è libera e gratuita, va da se che l'unica condizione per aderirvi è sposare l'idea dell'autonomia. La costituzione del Comune autonomo e l'impulso per una diversa forma di rappresentanza politico-amministrativa rappresentano, unitamente alle prospettive di sviluppo delle infrastrutture portuali e dei settori produttivi, la migliore possibilità di stimolare la rinascita urbanistica, ambientale, socio-economica, culturale» e civile dei territori corrispondenti alla IV e alla I circoscrizione.

r. m. n.



DI MARIO ROPERTO

Uno scenario preoccupante

Un inizio d'anno assai irrequieto quello vissuto nella provincia vibonese. Irrequieto e deprimente nel suo trend ostinatamente negativo e senza prevedibili soluzioni di continuità. Immune persino da sdrammatizzanti pause che l'arguzia delle classiche boutade sanno derivare dalla proposizione di due notizie di opposta valenza, inducendo così illusorie soddisfazioni per il brevissimo tempo necessario all'evidenziazione della notizia cattiva di seguito alla premessa esaltante. Dal pianeta sanità al variegato mondo delle autonomie locali non sembra esservi argine possibile, se non proprio a contrastare, almeno a contenere il diluvio di sempre nuovi e più devastanti accadimenti. Si farebbe torto alla verità se si omettesse di ricordare quanto lontano nel tempo affondino le loro radici cause e concause dei mali che

così pesantemente penalizzano la città capoluogo ed il restante territorio. Altrettanto mendace sarebbe tuttavia non rilevare con appropriata evidenza l'impennata davvero inquietante con cui, nell'attualità, l'antica tara tende ad espandersi, provocando degenerazioni ed eccessi fortemente negativi per l'intera collettività.

Da periferia della vecchia provincia catanzarese, il riscatto del territorio vibonese sembrava passare per la raggiunta meta dell'autonomia provinciale. Ad oltre un decennio da tale evento, però, il consolidato consuntivo s'incarica di evidenziare quanto infondato fosse quel convincimento. Non occorre certo far riferimento alle tante classifiche elaborate da pur attenti organi di stampa o da altri competenti soggetti per convincersi, nel migliore dei casi, della staticità della condizione di arretratezza e disagio

della realtà vibonese. Basta distaccarsi dalle fuorvianti animosità dell'esasperata pratica della logica del Bastian contrario per ritrovarsi accomunati in una più realistica visione d'insieme dell'assenza di significative testimonianze d'individuati e perseguiti virtuosi percorsi di progresso e di promozione socio-economica.

A meno di voler considerare tali i tanti primati in negativo che giornalmente riportano in cronaca l'incessante imbarbarimento del tessuto sociale e la perversione della gestione politico-amministrativa. Senza volontà di riacendere mal sopite polemiche, occorre prendere atto di circostanze e fatti, che, apparentemente marginali e perciò stesso trascurati, si rivelano all'attenta riflessione assai significativi di un malessere che spesso supera le problematiche di attualità traslando i suoi effetti nocivi anche nel tem-

po a venire. Così in tema di malasanità: alle morti in corsia si accompagnano l'intolleranza di un'intera categoria professionale verso un'immaginata volontà persecutoria del resto del mondo; e la solita categorica assicurazione dei palazzi della politica circa l'immediata realizzazione di una adeguata nuova struttura ospedaliera, malgrado le insistenti implicazioni giudiziarie e l'inadeguatezza del sito già individuato diversi anni fa. Le maggioranze al potere nelle amministrazioni comunali, invece, continuano imperterrite a gingillarsi, per come capita nella città capoluogo, con ricorrenti puzzle alla ricerca dell'araba fenice nelle vesti di ipotetiche giunte di sempre più alto profilo; o, ad attendarsi, per come capita tra l'altro a Serra San Bruno e a Mileto, in plateali quanto inconcludenti intemperanze verso qualsiasi dissenso, a dispetto di

ogni pur minimo confronto dialettico preteso dal metodo democratico. Nel frattempo ai vecchi mali se ne aggiungono di nuovi: si espande la spavalderia criminale, il disagio sociale, la condizione di bisogno, l'insofferenza verso la politica e le istituzioni, la tentazione disgregatrice; mentre il degrado ambientale ed il generalizzato stato di abbandono s'incaricano di umiliare le attese di ogni altra possibile occasione di sviluppo legata al richiamo turistico. Uno scenario davvero preoccupante, che non sembra trovare fondate mitigazioni in prospettive di sorta. E che, al momento, non ha trovato altra risposta che un augurale ricambio ai vertici di Prefettura e Questura, la sostituzione del presidente dell'Aterp e la nomina del nuovo direttore generale dell'Asp. In applicazione rigorosa del solito principio della provenienza "extra territoriale". Cambierà qualcosa? E' imperativo sperarlo. Anche se l'esperienza ci insegna che gli uomini passano, ma... i danni purtroppo permangono.